

Il complesso di Santa Maria delle Grazie

Costituita dalla chiesa e dal convento domenicano, Santa Maria delle Grazie è tra i più importanti simboli del Rinascimento a Milano.

La chiesa ha origine da una cappella e deve il suo nome all'immagine della Madonna con Bambino, detta delle Grazie, che si trovava al suo interno. Nel 1463, infatti, Guiniforte Solari progettò il convento e la chiesa a tre navate e con volte ogivali, in stile gotico lombardo, inglobando la più antica cappella. Anche la facciata in cotto, detta a capanna per la sua forma, rispecchia i modelli dell'architettura lombarda medievale.



Madonna delle Grazie, Scuola Lombarda Cappella della Vergine delle Grazie, Chiesa di Santa Maria delle Grazie



*Chiesa di Santa Maria delle Grazie
a fianco: interno, la navata centrale vista dall'altare. sotto:
esterno, la piazza di Santa Maria delle Grazie*



Santa Maria delle Grazie e il Cenacolo

Già alla fine del Quattrocento il duca di Milano, Ludovico il Moro, modificò il complesso, che intendeva trasformare nel mausoleo di famiglia e in luogo della propria sepoltura. Il duca voleva rinnovare soprattutto la chiesa, secondo il nuovo stile rinascimentale che dalla Toscana si stava diffondendo in Italia. Ludovico coinvolse i migliori artisti del momento impiegati alla sua corte: Leonardo da Vinci, che dipinse il suo capolavoro, *l'Ultima Cena*, per il refettorio del convento e Donato Bramante, che progettò le absidi semicirculari e l'imponente tribuna rinascimentale, dalle forme chiare e proporzionate. La tribuna si inserisce così nell'architettura preesistente, creando un insieme dal fascino straordinario e una piacevole contrapposizione tra stile gotico e rinascimentale, presente anche all'interno della chiesa e nella sua decorazione pittorica.



Complesso di Santa Maria delle Grazie, scorcio del Chiostro dei Morti con la tribuna bramantesca sullo sfondo



L'Ultima Cena, Leonardo da Vinci, ex-refettorio del complesso di Santa Maria delle Grazie